

«Vendetta postuma» della Nazionale che esce dalla Coppa Europa inguaiando anche la Polonia

# A VARSAVIA ELIMINAZIONE PER DUE!

## Gli azzurri reggono molto bene il confronto ma rendono solo un servizio all'Olanda (0-0)

Assillati dall'assoluto bisogno di vincere e atleticamente giù di corda, i polacchi hanno attaccato disordinatamente, favorendo la nostra ottima difesa, imperniata sulla coppia centrale Bellugi-Facchetti e sul solito, attentissimo Zoff - Ora Gorski deve sperare in una sconfitta (minimo: 4-0) dei «tulipani» in Italia - Quanto a noi, il prestigioso pareggio non fa che aumentare il rimpianto per il molto tempo perduto

**POLONIA:** Tomaszewski; Szymonowski, Ostafinski; Wawrowski, Zmuda, Bula (Marx al 60'); Lato, Kasperczak, Deyna, Szarmach, Gadocha (Cmielek al 79').

**ITALIA:** Zoff; Gentile, Rocca; Cuccureddu, Bellugi, Facchetti; Casuso, Benetti, Anastasi (Bettega al 65'); Antognoni (Zaccarelli all'87'), Pulici.

**ARBITRO:** Sehlner (Austria).

**NOTE:** cielo semicoperto soprattutto per la nebbia, terreno in buone condizioni, spettatori 90 mila.

**DA UNO DEGLI INVIATI**

VARSAVIA, 26 ottobre. Meglio, molto meglio del previsto. Un miracolo, se vogliamo. La Nazionale azzurra cancella infatti d'un sol colpo tutte le nere previsioni sulla vigilia, straccia tutti i pronostici, strappa un pari dignitoso e lusinghiero, stante le circostanze, alla temutissima Polonia qui nel suo stadio di Varsavia. Esce quindi, con onore dalla Coppa Europa, consumando una «vendetta postuma» proprio ai danni di quella Polonia che la eliminò dai mondiali di Monaco. Questo sorprendente 0-0 pone, in fatti, in seri guai la squadra di Gorski che ora è costretta a sperare nella vittoria, nella vittoria, cioè, dell'Italia contro la rivale Olanda. E su un punteggio minimo di 4-0. Un evento, quindi, praticamente irrealizzabile.

### Antognoni

Come è potuto succedere tutto ciò? Per quanto concerne gli azzurri, sono i miracoli dell'orgoglio ferito, della tattica, così la scintilla sulla periferia atletica e di gioco degli uomini di Gorski è stata circoscritta e annullata dal lo devolimento, sorprendente prodigio di quelli di Bearzot.

Mancava Capello, il solo «cervello» unanimemente accettato di questi nostri magri tempi calcistici, alla Nazionale azzurra. E come dunque paventati e previsti sfrazzoli nel senso del gioco e della sua organizzazione. Invece, pur senza raggiungere mai, come dovrebbe essere del resto ovvio, livelli appena più che mediocri, l'intera baracca bene o male ha tenuto. S'è dato un gran da fare, sotto questo aspetto il buon Benetti puntualmente assistito con risultati pari allo zelo dell'instancabile Cuccureddu, e molto è servito, contro lo scetticismo ormai universalmente trasformato dalle recenti, anonime prestazioni, un Antognoni «vivo», lucido sen-



VARSAVIA — Zoff proteso in tuffo, ma il bolide di Deyna è fuori.

za alcun dubbio responsabilizzato dalla fiducia che Bernardini, segretamente, ha sempre voluto riporre in lui. Così funzionalmente valido dunque il nerbo centrale della squadra, anche Casuso ha potuto e saputo trovare lo spazio, e le occasioni, per entrare spesso da protagonista nel gioco. Di conseguenza in conseguenza, anche Anastasi, un Anastasi sempre giudiziosamente vagante per offrire spazi a Pulici o agli inserimenti «da fuori», e il bravissimo Pulici appunto, anche spesso, è stato in grado di collaborare in modo pratico ed efficace alla confezione di questa «giornata del riscatto».

Della retroguardia, sulla quale è pesato, come si può ben capire, gran parte del peso del match, non si può dire ovviamente che un gran bene. Gentile e Rocca, il primo su Gadocha l'altro su Lato, hanno tirato fuori come si dice «denti»: qualche volta non è bastato, ma la loro prestazione è stata tutto sommato lodatissima. Qualche volta, per la verità (così come Bellugi Szarmach), non hanno badato troppo per il sottile ai mezzi, ma è sempre apparsa, in loro una «cattiveria» leale, all'inglese per dirla in gergo, e dunque bene o male legittima. Facchetti invece, bravissimo, è stato un signore e Zoff, il grande, ammirato, miracolistico portiere di sempre. Come giusto dice, del resto, la cronaca fedele del match.

La giornata è grigia, fredda, tipicamente nordica. Il magnifico stadio dei «Dieci Anni» è colmo. La gente vi si è accalata con calma sciamando per i romanzati sentieri alberati del lungo Vistola. Riempiendo l'attesa, in applauditissimi numeri di alto equilibrio, poliziotti in motocicletta. Una banda militare soffia intanto nei suoi lucidi ottoni. Le formazioni sono quelle annunciate con Bula cioè al posto dell'infortunato Mackzka da parte polacca, con Cuccureddu vice Capello da quella italiana. Come si vede c'è anche Gadocha, e aveva dunque ragione quel tale di ieri che, contro le generali voci di un suo probabile forfait, ci assicurava di aver visto la popolare ala sprizzare salute e potenza da ogni poro.

In tribuna d'onore il presidente dell'UEFA Artemio Franchi. Notati anche, oltre a Parola e Radici invitati particolari della Federazione: Liekeholm, Guagnoni, Bulcarelli, Belloni e Bitossi, vicepresidenti della Fiorentina, e Buticchi che si sente forse per qualche verso ancora nel giro. Gli inni, le rituali cortese, il sorteggio del campo e il calcio d'avvio.

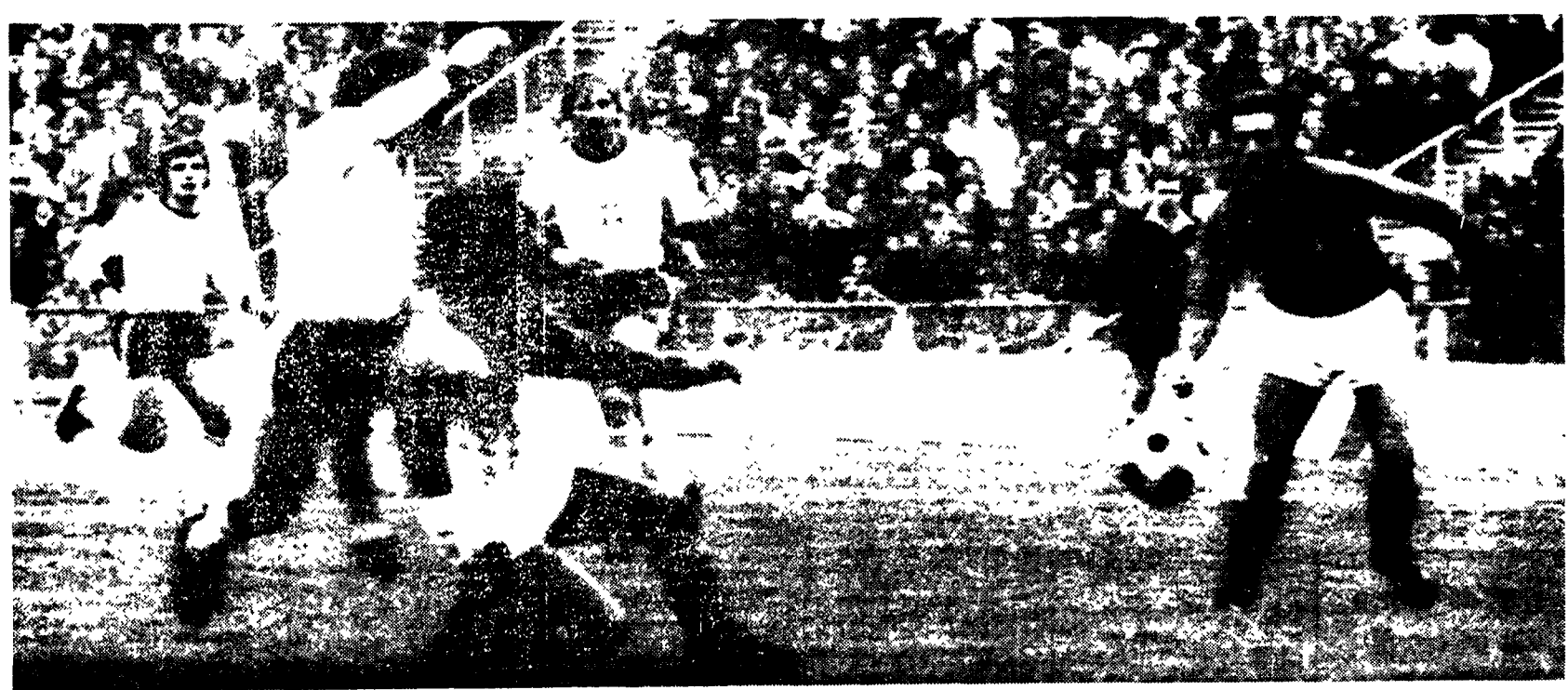
Con lo scorrere implacabile dei minuti però anche il gioco di Deyna e compagni si fa fatalmente più apparso, più nervoso, più «impaziente» e dunque più soggetto a errori da precipitazioni o confusioni. Sembrano approfittarne infatti gli azzurri per uscire di tanto in tanto dal loro guscio e giusto al 12' e al 14' Pulici, prima su incornata da calcio d'angolo, poi a conclusione d'una bella azione Bocca-Casuso-Anastasi fallisce di un niente due grosse occasioni-gol.

A questo punto Gorski tenta la carta dei cambi e sostituisce Bula con Marx, un giovane talento di fama recente. La partita, anzi, un poco si sciolge e Benetti, per esempio, maltratta al 18' in area Szymonowski impedendogli il tiro di un possibile gol (con l'arbitro a dire ancora una volta che no, non è gol) e Gentile, Bellugi e un paio di avversari che formano subito dopo un gran mucchio appena fuori dall'area di Zoff.

Non succede niente fino al 20', quando tutto il pubblico è in piedi per festeggiare il gol, e invece solo una illusione ottica, visto che la facciata esterna della rete italiana. Esce a questo punto Anastasi, ed entra Bettega, chiaro l'intenzione di rafforzare l'opposizione centro-campo e di difendere dunque l'aspettato pareggio. Siamo alla mezz'ora, il fusto di molti azzurri è grosso, ma la baracca bene o male regge. Gorski non si arrende comunque alle circospezioni e, al 35', sostituisce anche Gadocha, rimpiazzandolo con «Cmielek».

Forzino disperato dei polacchi con Zoff, al 37', che si salva miracolosamente su Ostafinski. Nervosetti i biancorossi, e Bula, per un brutto calcio a Pulici, si becca una sacrosanta ammonizione. Ripete il miracolo Zoff, al 40', su tiro ravvicinato di Marx. C'è ancora tempo a questo punto di annotare una gran botta di Szarmach ad Antognoni, che involontariamente lavora, come l'ex-ordie azzurro di Zaccarelli (siamo al 41') e per un'ammonizione rimediata da Gentile.

Terzo miracolo di Zoff, ancora su tiro di Marx, subito dopo, e l'impressione è che la Polonia non è passata fin qui, non passa più. Difatti, insistono sullo stanco e, al 5', coronamento di una tratta di palleggi appena dentro la nostra area, Szarmach sbucca oltre tutti palla al piede ma sbuccata a lato il facile tiro conclusivo.



VARSAVIA — Vana incursione di Gadocha e Lato, controllati da Rocca e Gentile (foto in alto). Qui sopra, Cuccureddu anticipa Deyna, mentre a destra Bellugi vigila. Sullo sfondo, Bula e Szarmach.

Franchi, compiaciuto della prova azzurra, promette che non toccherà il «vertice»

## Bearzot: «Potevamo anche vincere» Bernardini: «Tante grazie a Zoff»

Secondo l'allenatore i polacchi hanno giocato meglio che a Roma «Ho inserito Bettega perché Anastasi aveva subito un brutto colpo»



VARSAVIA — Anastasi tenta di testa la via della rete, precedendo Zmuda.

DA UNO DEGLI INVIATI

VARSAVIA, 26 ottobre. Finalmente la nazionale azzurra ha dato una prova di temperamento. Rispetto alla squadra vista a Roma contro la Finlandia, quella di oggi è stata notevolmente diversa, convinta dei propri mezzi. Qualcuno dire che giocando «all'italiana» si possono raggiungere anche i risultati, ma al di là di queste considerazioni ironiche il fatto più importante è che nessuno degli azzurri oggi si è mai tirato indietro, non ha mai evitato la battaglia. Questo è il tema dominante nelle dichiarazioni dei tecnici e dei giocatori. Bernardini, emozionatissimo, «finalmente i giocatori hanno risposto appieno alle sue raccomandazioni», si limita a dire: «Bisogna ringraziare tutti i ragazzi e Bearzot che li ha disposti bene in campo. Zoff merita un ringraziamento particolare. E' stato bravissimo».

Bearzot è stato più esauriente: «Potevamo anche vincere. Siamo stati troppo timidi. Se i ragazzi avessero insistito di più certamente avremmo raggiunto un traguardo quasi impossibile». Un giudizio sulla Polonia, «Ha giocato molto bene. Solo che non abbiamo concesso gli stessi spazi degli olandesi. Ci hanno attaccato

re ma questo non avrebbe cambiato la sostanza: l'Italia si è comportata in maniera nettamente diversa rispetto a Roma contro la Finlandia». Poi, dopo aver salutato i dirigenti della Federazione calcistica della Polonia, Franchi ha ripreso il discorso: «Non si possono mutare accuse a nessuno. Tutti i giocatori si sono impegnati al massimo ed era questo che avevamo chiesto. La Polonia è una grossa squadra, una delle migliori e mi forti formazioni del mondo ma oggi non solo non è riuscita a segnare un gol ma ha avuto di fronte una difesa molto agguerrita e scaltre. Fra l'altro — ha proseguito il presidente — abbiamo combinato qualcosa di buono e Pulici avrebbe potuto anche segnare un gol». Dopo questa partita cambierà qualcosa nello staff tecnico? «Anche se avessimo perso non sarebbe cambiato niente. Di queste eventuali sostituzioni ripareremo dopo la partita con l'Olanda. Non va dimenticato che noi, noi del Consiglio federale sapevamo cosa ci sarebbe accaduto in questa Coppa Europa. Abbiamo trovato sulla nostra strada Polonia ed Olanda, vale a dire due delle più forti squadre del mondo».

### La situazione del gruppo 5

CLASSIFICA		Reti				
	Punti	G	V	N	P	S
Olanda	8	5	4	0	1	14
Polonia	8	6	3	2	1	9
Italia	5	5	1	3	1	2
Finlandia	1	6	0	1	5	3

### PARTITE GIOCATE

Polonia - Finlandia	2 - 1
Olanda - Finlandia	3 - 1
Polonia - Finlandia	3 - 0
Olanda - Italia	3 - 1
Olanda - Polonia	0 - 0
Italia - Finlandia	1 - 0
Olanda - Finlandia	4 - 1
Polonia - Olanda	4 - 1
Italia - Finlandia	0 - 0
Olanda - Polonia	3 - 0
Polonia - Italia	0 - 0

### PARTITE DA DISPUTARE

22 novembre 1975: Italia - Olanda

Bruno Panzera

Loris Ciullini